

I Finanziari

Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli

Welfare, Fondi 2018 e 19, Mobilità e CCNI (Qualche luce ma ancora molte ombre)

L'incontro convocato il giorno 26 luglio scorso dall'Agenzia doveva servire, oltre alla definizione del welfare aziendale e dell'utilizzo a saldo delle risorse dei Fondi 2018 e 2019, anche per raggiungere una intesa sulle procedure di mobilità volontaria nazionale e per concludere l'esame del CCNI, in particolare dell'istituto dell'indennità di confine.

Importante per noi è stato poter definire criteri per l'attivazione del **Welfare aziendale**, perché la Cisl ha da sempre creduto nella introduzione nel CCNL di forme concrete di solidarietà e attenzione nei confronti di lavoratori e lavoratrici in condizioni di difficoltà. L'Agenzia ha concordato con noi uno stanziamento dal 2018 al 2021 di oltre 4 milioni di euro tratti da poste di bilancio non utilizzate e finalizzate a sussidi e borse di studio alle famiglie di personale deceduto, con modalità progressive su base Isee. Per tutti i dipendenti inoltre sarà garantita, previa convenzione con strutture sanitarie pubbliche, la copertura fino al 55% della prestazione di *check-up* completo.

Abbiamo poi sottoscritto l'accordo per l'utilizzo a **saldo delle risorse del Fondo 2018** che saranno destinate per 4 milioni e 800 mila euro al *budget* di sede e dunque saranno oggetto di contrattazione di posto di lavoro. Il residuo 1 milione e 800 mila viene assegnato alla performance individuale che, su nostra proposta, è stata definita nell'ambito dell'accordo nazionale. Abbiamo così concordato - per la considerazione che il sistema di valutazione è per noi non condivisibile - la modifica dei parametri e del rapporto tra "prestazione individuale e risultati dell'ufficio", arrivando ad una differenziazione davvero minima tra il personale.

Abbiamo dovuto fare una scelta analoga anche sulle risorse destinate a tal fine sul **Fondo 2019**. In effetti abbiamo appreso che il nuovo Sistema "a regime" che avrebbe dovuto partire dopo un aggiornamento transitorio per gli anni 2019 e 2021, non è mai stato attivato. Questo elemento di rottura, che lascia il personale senza alcun sistema di valutazione per l'anno in corso, ha reso indispensabile da un lato mantenere la stessa

riduzione della forbice del 2018 e dall'altro ha prodotto una nota a verbale che abbiamo sottoscritto con Cgil e Uil.

Abbiamo poi definito i criteri di attivazione delle procedure per la **mobilità volontaria** che prevede l'indicazione delle sedi in entrate e la identificazione di un numero predefinito di posti in uscita sulla base di condizioni di salute, della anzianità di servizio e di situazioni reddituali o familiari. Ovviamente abbiamo posto la necessità di procedere alla **stabilizzazione** dei distacchi rispetto alla quale l'amministrazione alla fine si è detta disponibili ad accedere prime della assegnazione dei posti ai vincitori del concorso esterno in atto.

Atteggiamento del tutto diverso invece sulla definizione del nuovo Contratto integrativo. Ci è stato infatti comunicato che, in particolare sull'istituto "indennità di confine per gli uffici portuali" - in realtà la questione principale tutt'ora aperta - l'Agenzia avrebbe richiesto approfondimenti, con evidente ritardo, ad altro Ministero. Ad ieri tuttavia non erano noti i tempi di conclusione di tale verifica. Non chiudere il CCNI con una iniziativa del tutto fuori tempo, significa nei fatti impedire ai lavoratori di vedersi riconosciuti importanti incrementi economici tra i quali quelli delle indennità. Abbiamo in ogni caso richiesto che l'Agenzia ci presenti in un incontro a breve il testo definitivo del CCNI rispetto al quale decideremo la nostra disponibilità alla sottoscrizione.

Infine abbiamo registrato una **netta chiusura dell'Agenzia riguardo alla disponibilità allo scorrimento delle graduatorie della mobilità intercompartimentale.**

In particolare per le istanze provenienti dagli enti locali, l'amministrazione, sulla base della norma approvata nel corso del 2020 che equipara le acquisizioni in mobilità dagli enti locali a nuove assunzioni, ha deciso di procedere ad acquisizioni di personale solo tramite le procedure concorsuali in itinere. Tuttavia la Cisl ha ribadito che, visto il grave stato di difficoltà operativa denunciato con forza nelle numerose proclamazioni dello stato di agitazione che sono state adottate unitariamente, l'amministrazione deve fare una rapida riflessione e subito devono essere attivate almeno le 300 procedure di acquisizioni in comando per il 2021 previste dal Piano triennale

Il Coordinamento Nazionale